Anno VIII - N. 2900 — Trieste, Martedì 17 Decembre 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2900

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il conflitto anglo-portoghese. LONDRA 16. (*n. p.*) Del conflitto anglo-portoghese nell'Africa meridionale oggi i giornali in[illegible] con tale intonazione come già fosse inevitabile la guerra contro il Portogallo, qualora il governo portoghese non ismentisse completamente l'operato di Serpa Pinto.

La situazione al Brasile. LONDRA 16. (*n. p.*) Stando a notizie ulteriori pervenute da Rio Janeiro e datate ai 28 novembre, per qualche giorno dopo la proclamazione della republica brasiliana regnò colà un regime del terrore. Ben 150 soldati di marina furono fucilati per aver gridato: *Viva l'imperatore!* I soldati republicani saccheggiarono gli appartamenti dell'imperatrice. Il governo provisorio concentrò la flotta dinanzi a Bahia, incutendo timore la disposizione degli animi in quella provincia. La provincia di San Paolo respinse il governatore nominato dal governo provisorio.

Parlamento italiano. — L'esposizione finanziaria. ROMA 16 (*C. B.*) *Camera.* Il ministro del Tesoro fa l'esposizione finanziaria. Dimostra come i mezzi onde dispone il Tesoro assicurano il movimento della cassa non solo per il periodo finanziario del 1889-90, ma ben anche l'amministrazione finanziaria del 1890 91. Il governo si attenne alla massima della più rigorosa economia per evitare la necessità di nuove imposte. La deficenza per l'anno 1890-91 ascende a 32 milioni, nei quali sono compresi 10 milioni e 600 mila di spese militari straordinarie, l'inserzione delle pensioni nel bilancio e 5 milioni per costruzioni ferroviarie. Il nuovo programma finanziario rende possibile l'equilibrio del bilancio senza nuove gabelle. Il ministro annuncia due disegni di legge, l'uno per migliorare l'amministrazione della regia tabacchi, l'altro per il riordinamento delle tasse di Borsa. Raccomanda il riordinamento degli istituti di emissione e di credito fondiario.

ROMA 16. (*n. p*) *Camera.* Meno Bertolè, sono presenti tutti i ministri. L'aula e le tribune sono abbastanza popolate. La esposizione finanziaria letta dal ministro Giolitti è seguita con benevola attenzione, ma è accolta con freddezza. Soltanto alla fine scoppiano calorose grida di *bene! bravo!* Alcuni applausi partono anche dal centro sinistro.

Giolitti esprime la volontà di dire intera la verità. Il governo — dice — ha cercato di evitare nuovi sacrifici ai contribuenti. Il bilancio 1890-91 è di molto migliorato. Se la Camera avesse approvato la reimposizione dei decimi di guerra e dell'aumento sul sale e si fosse continuato l'antico indirizzo finanziario, il disavanzo sarebbe oggi molto maggiore.

Enumera i provedimenti per reprimere il contrabando e gli studi fatti per impedire un aumento di spesa per le pensioni e per evitare le frodi. Confida il ministro che, cessato lo stato di guerra in Africa, diminuiranno le spese militari e cresceranno i redditi propri della colonia, così che questa basti a sè stessa. Dichiara francamente che il bilancio di assestamento presenta un disavanzo di 74 milioni. Ma il bilancio 1890 91 è il primo del quale il ministro abbia la piena responsabilità.

Il ministro ebbe di mira: di arrivare al pareggio non con artificiose combinazioni, ma seriamente e in modo duraturo; di non diminuire la forza dell'esercito e della marina; di non sospendere le spese publiche; di cercare tutti i mezzi di ridurre le spese non strettamente indispensabili; di far crescere il reddito delle imposte attuali. Così, se il disavanzo non iscompare da questo primo esercizio, si fa però un gran passo verso il pareggio.

Giolitti conclude: «Se risolveremo i problemi economici in modo da assicurare ciò che una voce augusta in questa aula definì «il bene degli umili», avremo fondato sopra basi incrollabili le nostre istituzioni e la grandezza della patria.»

Il partito cattolico al Parlamento austriaco. VIENNA 16. (*n. p.*) Il partito cattolico del Centro s'è già costituito, con il deputato Lienbacher alla presidenza. Eccovi il programma di questo partito: Libertà della chiesa; carattere confessionale delle scuole; ordinamento politico poggiato su fondamenta cattoliche. Il partito è nel terreno dell'equiparazione dei singoli regni e paesi; chiede le elezioni dirette per i comuni rurali e la riduzione del censo per essere elettori e infine tende ad ottenere una giusta ripartizione delle imposte e l'introduzione di un'imposta sulle Borse.

Camera francese. PARIGI 16. (*C. B.*) La Camera dichiara nulle le elezioni dei boulangisti Mery e Naquet.

PARIGI 16. (*n. p.*) Oggi la Camera è presieduta da Percier, perchè, dicesi, Floquet è colpito dall'influenza. (*)

In cerca di Boulanger. PARIGI 16. (*n. p.*) Quel giornalista Foucaud de Mondion, che, come vi sarà noto, nel processo in confronto di Boulanger fu più volte nominato quale agente del generale, racconta in parecchi giornali che iermattina, mentre trovavasi fuor di casa, gli agenti di polizia si recarono alla sua abitazione e vi eseguirono una perquisizione per iscovarvi, a quanto egli dice, Boulanger, che ritenevasi fosse nascosto presso di lui.

(*) Iermattina, a proposito, nella seconda delle notizie recentissime è passato per errore «Pietroburgo» in luogo di «Presburgo».

PARIGI 16 (*n. p.*) La perquisizione in casa di Mondion fu operata da nientemeno che 20 poliziotti. Volevansi cercare due sconosciuti che, secondo il naso della polizia, sarebbero Boulanger e il suo secretario.

Convegno studentesco vietato. GRAZ 16. (*n. p.*) Questa Direzione di polizia ha proibito di tenere il *commers* (simposio) festivo ideato dagli studenti slavi di questa università, avendo il relativo comitato — nel quale sono rappresentate tutte le stirpi slave — respinto la condizione posta dall'autorità che i discorsi durante il convegno fossero pronunciati o in lingua tedesca o in idioma sloveno. Gli studenti slavi avanzarono ricorso alla Luogotenenza.

Serbia ed Austria-Ungheria e il monopolio del sale. VIENNA 16. (*C. B.*) Il *Fremdenblatt* annuncia: I rappresentanti presenti a Belgrado, nella questione del monopolio del sale appoggiati efficacemente dalla rappresentanza austro-ungarica si adoperano per ottenere una corrispondente indennità per i giusti interessi del consorzio appaltatore espropriato a forza, prima che si ricorra in appello ad una decisione giudiziale. Intanto il governo serbo per mezzo del suo inviato avrebbe fatto dichiarare di nuovo al conte Kalnoky che il governo serbo protesta solennemente contro l'insinuazione che nel suo procedere sia una tendenza esplicita ostile all'Austria-Ungheria o che sia in nesso qualsiasi con i rapporti fra la Serbia e l'Austria-Ungheria. Contemporaneamente il governo serbo, a mezzo del suo inviato, esternava il vivo desiderio di risolvere la questione in via di amichevole accordo.

Dov'è la «fraternité»? PARIGI 16. (*n. p.*) L'*Eclair* publica un articolo circa i dazi differenziali, ostilissimo all'Italia.

Parlamento austriaco. VIENNA 16. — (*C. B. — In riassunto*) La Camera dei deputati approvò in seconda lettura fino al § 11 il regolamento marittimo nella forma proposta dalla Commissione. Kyrle e consorti propongono una riforma della tariffa ferroviaria per le persone militari e la promulgazione d'una legge che esima i chiamati alle armi dal pagamento del viaggio con i propri mezzi. — Zallinger interpella sulle dimostrazioni ostili alla fede ed alla chiesa avvenute ai funerali di Anzengruber e chiede se il presidente de' ministri sia disposto d'or innanzi ad impedire tali dimostrazioni a funerali cattolici. — Prossima seduta domani.

La Grecia e i cretesi. LONDRA 16 (*n. p.*) Il governo ellenico inviò una nota circolare ai rappresentanti delle potenze, dichiarando il *firmano* del Sultano una violazione dei diritti garantiti dai trattati ai cretesi. Questo ingiusto trattamento dei cretesi — dice la nota — impone degli obblighi, che, dato il momento, nessun governo ellenico potrebbe trascurare.

Disastro in mare. ROMA 16. (*C.B.*) Il piroscafo *Brasil*, proveniente da Genova, con 410 emigranti e diretto a Rio Janeiro, ebbe la scorsa notte, presso Vado, una collisione con il brigantino greco *Elefterios* che colò a picco. Il capitano e due marinai annegarono; 7 marinai furono salvati. Il *Brasil* ritornò a Genova con danni alla prua.

I tedeschi in Africa. ZANZIBAR 16. (*C. B. dalla Reuter.*) E' giunta la notizia che Busniri fu fatto prigioniero dal dott. Schmidt nei pressi di Pangani. — Wissmann trovasi a Pangani.

I moti operai. SAARBRUECKEN 16. (*C. B*) In sette cave le squadre operaie si presentarono complete; in altre 4 gli operai sono gran parte in isciopero.

La navigazione sul Danubio. VIENNA 16. (*C. B.*) La Società di Navigazione a vapore sul Danubio sospende la navigazione danubiana da Ratisbona fino a Turn-Severino. Il servizio verrà mantenuto fino a nuove disposizioni soltanto sulla linea della Sava da Semlino a Sissek e sulla linea danubiana da Turn-Severino a Galatz.

All'Esposizione americana del 1892. VIENNA 16. (*C.B.*) La Camera di commercio di Vienna interpellò le più importanti corporazioni industriali e professionali e 200 ditte ragguardevoli circa la partecipazione all'esposizione americana del 1892. Gli interpellati sono in massima parte favorevoli a parteciparvi, ma si desidera la costituzione di una commissione ufficiale da parte del Governo.

Consiglio di ministri. VIENNA 16. (*C. B.*) Ieri ebbe luogo alla Corte un Consiglio di ministri che durò due ore.

Onoranze ad Emin pascià. BERLINO 16. (*C. B.*) L'imperatore conferì ad Emin pascià l'ordine della Corona di seconda classe con la stella.

Un'elezione suppletoria in Dalmazia. — ZARA 16. (*C. B.*) Nell'elezione suppletoria d'un deputato al Consiglio dell'impero nei comuni rurali del distretto elettorale di Pinj, Imoski, Macarsca, Vergorac e Metkovich spuntò ad unanimità il prete secolare e professore ginnasiale a Zara, Peric.

Guglielmo e gli operai. BERLINO 16. (*C. B.*) Secondo la *Post*, il primo presidente Berlepsch s'era dapprima rifiutato di ricevere i delegati del comitato degli operai montanisti, perchè informato già di quanto chiedevano, ma dall'imperatore gli fu inviato un ordine diretto di ricevere gli operai e di accogliere le loro domande.

Disastro ferroviario. PARIGI 16. (*C. B.*) Iersera un treno passeggeri diretto a Colonia scontressi con un treno merci. 5 persone riportarono lesioni piuttosto gravi.

Francesco Giuseppe e la sua residenza. VIENNA 16. (*C. B.*) L'imperatore ricevette il neo-eletto borgomastro Prix. Assicurò la città di Vienna della sua sovrana benevolenza, esternò la speranza d'una propizia soluzione delle questioni viennesi ed a proposito dell'abbandono di qualche ballo nel vegnente carnevale osservò ch'egli non lo voleva punto, anzi desiderava che neanche da questo lato venisse sottratto un guadagno alle industrie.

Le condoglianze del papa. VIENNA 16. (*C.B.*) Il papa incaricò telegraficamente il nunzio apostolico in Vienna di esternare le sue più profonde condoglianze al capitolo metropolitano per la morte del cardinal Ganglbauer.

Funerali. VIENNA 16. (*C. B.*) Ai funerali del defunto cardinale Ganglbauer prenderanno parte l'imperatore e gli arciduchi.

Estrazioni. VIENNA 16. (*n. p.*) Estrazione della Lotteria Credito fondiario 3% (Boden-Credit):

Serie 3427	N. 42	vince f.	50 000
» 3965	» 21	» »	2000
» 121	» 97	» »	1000
» 1618	» 82	» »	1000

Serie rimborsabili: 32 322 690 1863 2839 2927.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.40 tram. 4.12 Oggi S. Lazzaro — Domani: S. Graziano — Term. C. ore 7 ant. 1.8 2 pom. 4.0. — Alt. bar. 767.7 Alta marea 5.18 ant. 6.25 pom. — Bassa marea 11.58 ant., 11.56 pom.

Consiglio di città. Iersera alle 6 ebbe luogo la annunciata seduta publica del Consiglio della città, presenti 45 consiglieri, presidente l'on. M. Luzzatto.

Grazie «Massimiliano»

Aperta la seduta, il presidente ringrazia i secretari provisori dottori Brunner e Sanzin dell'opera da loro prestata e presenta al Consiglio il commissario governativo, signor barone de Conrad.

Chiede quindi che il Consiglio tratti d'urgenza una proposta non compresa nell'ordine del giorno. Trattasi di fissare il numero e la misura delle grazie derivanti dalla fondazione «Ferdinando Massimiliano.»

Il relatore dott. Artico dice che il capitale fondazionale ascendente a f. 20,000 dà quest'anno un frutto di 1218·82. La Delegazione propone di ripartire questa somma in 10 grazie da f. 15, 50 da f. 12, 112 da f. 5 e una da f. 8·82, complessivamente 173 grazie.

Adottata l'urgenza si approva la ripartizione proposta e si passa alla nomina della

Delegazione e delle Commissioni.

Ecco il risultato delle singole votazioni:

Delegazione municipale. Membri effettivi: Biasoletto, Brunner, Dompieri, Luzzatto M., Luzzatto R., Pervanoglù, Pitteri, Rascovich A., Ventura e Vierthaler. — Membri sostituti: Burgstaller, d'Angeli, Mauroner, Mestron e Righetti.

Finanza: Artelli, Bernardi, Brunner, Consolo, Liebmann, Perugia, Strudthoff, Ventura e Vianello.

Istruzione: Biasoletto, Burgstaller, Cambon, Consolo, d'Angeli, Ianovitz, Luzzatto M., Luzzatto R., Nordio, Pervanoglù, Pitteri, Righetti, Vidacovich, Vierthaler e Wieselberger.

Giuridica: Cambon, Consolo, Mrach, Sanzin e Vidacovich.

Costruzioni: Alber, Boccardi, Mauroner, Nadlischek, Nordio, Panfili, Rascovich A., Righetti, Turek, Vianello e Zanzola.

Sanitaria: Alber, Luzzatto M., Mazzorana, Morpurgo, Rascovich E., Rossetti e Vierthaler.

Annona: Biasoletto, Borghi, Combi, Hermet, Panfili, Rossetti e Tolusso.

Commercio, agricoltura ecc.: Artelli, Boccardi, Combi, Diem, Fontana, Liebmann, Luzzatto R., Martellanz, Mauroner, Nabergoi, Pacor, Perugia, Porenta, Rascovich E. e Riedmiller.

Direzione della Cassa di Risparmio: Boccardi, Combi, Fontana, Liebmann, Luzzatto R., Perugia, Porenta, Riedmiller.

Anagrafe militare ecc.: Artelli, Borghi, Dompieri, Ianovitz, Mestron.

Censori dei resoconti stenografici: Cambon, Fontana, Morpurgo, Pitteri, Rossetti, Vidacovich.

Incendi: Brunner, Rascovich A., Schiavoni, Turek e Zanzola.

Proclamata l'ultima votazione, il presidente leva la seduta alle ore 7.50.

Il Natale dei bambini poveri. Anche ieri abbiamo avuto numerose offerte:

— Lucilla Muratti, a mezzo della zia, l'egregia signora Ortensia Girardelli-Coen, ci ha rimesso due scatoloni di bellissimi giocattoli.

— Ada, Paola e Zoe, tre bimbe carissime, ci hanno inviato un ricco assortimento di balocchi.

— Olga e Giulio, augurando ai poveri bimbi un'ora di svago, ci favorirono un assortimento magnifico di bellissimi giocattoli, tra cui c'è persino una bottega intera d'oggetti commestibili.

— Fanny, con gentilissimo pensiero, oltre al mandarci due pacchi di balocchi, ci ha favorito un pacchetto di guanti, calzette di lana, piccole maglie che serviranno a coprire certi corpicini che ora tremano dal freddo.

— Alice Ianovitz ci ha inviato un pacco di cioccolatte, due eleganti scatole di mandorlato e diversi dolciumi.

— Elvira e Mario, assieme ad uno scatolone di balocchi ci hanno inviato la seguente letterina: «Desiderosi che pure i bambini poveri godano un po' l'albero di Natale, offriamo loro col mezzo del gentile giornale «Il Piccolo» alcuni giocattoli comperati coi nostri risparmi».

— Il sig. G. M. ci ha rimesso sempre allo stesso scopo fior. 5.

Per vestire i poveri. Inviarono alla «Previdenza» i signori: bar.a Cecilia de Rittmayer: 1 pezza fustagno, 12 paia calze e 2 vestiti per fanciulli — Ulrica Schott-Mendl f. 10 — G. M. f. 10 — C. Reiss 20 berrette e cuffiotti, 20 paia polsini, 20 paia calzette di lana — Sofia ved. de Brucker n. Ralli, 1 coperta, 3 capi di biancheria, 8 metri stoffa.

Elargizione. Allo scopo di venire in soccorso a convalescenti poveri allorchè escono dallo spedale, furono rimessi al sig. dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico spedale, dalla signora Amalia Musner f. 30; dai signori comm. Carlo bar. Reinelt f. 50, L. C. f. 1.

— Nel registrare ieri l'elargizione alla Fraterna israelitica ed all'Ospedale israelitico incorse un errore di nome: il largitore non è il sig. Giuseppe Vidali, ma il sig. Giuseppe Vidich.

Società delle corse e fiere. Riceviamo e publichiamo:

Ho l'onore di parteciparle che nella seduta di sabato sera il Comitato delle Corse, vista la ricerca di azioni e considerato che gli statuti non sono stati ancora presentati al Ministero, decise di portare il capitale fondazionale della Società da f. 150.000 a f. 165.000 e, qualora le ricerche continuassero ancora, di portare detto capitale sino a f. 170.000.

Pel Comitato: *avv. Volpi.*

Ecco le ultime due liste di sottoscrizione:

Lista precedente: azioni 1450 f. 145,000. Barone Dionigi Craigher de Jachelutta az. 12 f. 1.200, Cav. Alessandro de Vranyi az. 5 f. 500, Dott. Giovanni Canciani Podestà (Parenzo) az. 5 f. 500, Marchese dott. Giorgio Polesini (Parenzo) az. 5 f. 500, Schnabl e C. az. 5 f. 500, Giuseppe Frizzi az. 5 f. 500, Marchese Benedetto Polesini (Parenzo) az. 3 f. 300, Hoerner e Honsell az 3 f. 300, Dott. Giuseppe de Vergottini (Parenzo) az. 1 f. 100, Vittorio Segrè az. 1 f. 100, Francesco Paita az. 1 f. 100, Edoardo Ebner az. 1 f. 100, Giuseppe Zay az. 1 f. 100, Giuseppe Zay f. 100, Dott. Giuseppe Quarantotto az. 1 f. 100, Giovanni Manzoni az. 1 f. 100, Bar.a Melanie Ritter de Brucker az 5 f. 500, Cav. Michele Vucetich de Bielitz az. 5 f. 500, M. de Alimonda az. 5 f. 500, Giovanni Goich az. 5 f. 500, A. Mavrojanni az. 5 f. 500, Rafaele Macchioro az. 3 f. 300, Valentino Covacich az. 3 f. 300, Guglielmo Dalla Torre az. 3 f. 300, Antonio Dejak az. 3 f. 300, Cristiano Dejak az. 3 f. 300, Ettore Daveglia az. 3 f. 300, Cav. Ed. Bujatti az. 3 f. 300, N. N. 8.o (presso Filippo Artelli) az. 1 f 100, Adolfo Angeli az. 1 f. 100, Demetrio Marco az. 1 f. 100, Aless. Bidoli az. 1 f. 100. — Totale az. 1550 f. 155 000.

I palchi al Comunale. Riceviamo e, con la solita imparzialità, publichiamo:

Caro Piccolo,

Soltanto nei *due* ultimi anni venivano affittati a quarti i palchi al Comunale, e siccome la prova non riuscì, la Direzione ha deciso di tornare all'antico — affittando i palchi a metà — affine di togliere l'inconveniente di avere un teatro quasi vuoto ogni quattro sere, mentre che nella prossima stagione i vuoti, *se ve ne saranno,* vengono suddivisi nei due turni e tutte le rappresentazioni avranno presso a poco un eguale numero di vuoti con sodisfazione generale - sieno palchettisti, abbonati o frequentatori.

Chi vuole avere solo un quarto di palco ne affitti mezzo - e ceda con qualche sacrifizio una metà - e non gli sarà difficile di trovare un socio. Il buon mercato rompe la saccoccia.

L'impresa non può e *non deve* decampare da quanto fu stabilito, anche per riguardo a quei signori che non potendo avere un quarto fissarono una metà; si comprende del resto che si fece assai bene di voler vendere i palchetti a metà, poichè tutti quei signori che vogliono un quarto lo esigono nella prima sera di turno, percui l'inconveniente lamentato lo scorso anno si replicherebbe. Giacchè vi sono molti che desiderano un quarto di palco, si accordino a due a due, e rimettano alla sorte a chi tocca il primo turno.

L'impresa ribassò del 15 p. c. il prezzo dei palchi appunto per facilitare la vendita a metà, e chi ha delle ragioni speciali per non volere che un quarto, non esiga trattamento speciale, ma si ingegni per avere un socio e niuno abbia delle esigenze fuori di posto. Dopo tutto io spero che l'impresa, la quale ormai ha *duecento* abbonati di porta e scanno, e vendita di palchi superiore a quella della passata stagione, farà bene i propri affari anche malgrado i brontolamenti dei quartisti i quali spero di vederli in secondo ordine nelle prime sere, visto che probabilmente tutto il piepiano e primo ordine sarà affittato a stagione. Addio.

Un abbonato da 25 anni.

Vincita a Trieste. Ci si comunica che nell'estrazione di ieri del Boden-Credit, la seconda vincita principale fu fatta a Trieste col Viglietto Serie 3965 N. 21 venduto dal cambiavalute al Tergesteo sig. Giuseppe Bolaffio.

Piccolo incendio. Verso le 8 pom. di ieri un ragazzo corse tutto affannato ad avvertire i vigili del secondo appostamento dietro il Municipio che nella casa al N. 1 in Corso era scoppiato un incendio.

Accorsi prontamente i vigili di quello appostamento, si constatò che il fuoco erasi attaccato alla fuliggine della canna di una stufa, posta nell'abitazione della famiglia Wiener, al terzo piano.

I vigili, sotto la direzione del vice-comandante Weiglein, estinsero in breve tempo l'incendio incipiente.

Sulla strada, dinanzi la casa si era radunata moltissima gente, sì da rendere difficile la circolazione dei veicoli.

Sul luogo comparvero il presidente della commissione agli incendi A. Rascovich, il consigliere di città Edgardo Rascovich e l'assessore municipale Pompach.

Nozze nell'arte. Scrive il *Corriere di Napoli*:

Francesco Jerace, Cicillo o Ciccio Jerace, l'artista originale, laborioso, passionale, l'autore di *Victa*, d'*Issione*, del *Vittorio Emanuele*, il creatore di tutto un mondo di forme belle, si è dunque fidanzato. Egli sposa fra tre o quattro giorni

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 37

Proprietà letteraria — Riservati tutti i diritti.

C'è da morire di ribrezzo e d'orrore a diventar l'amante di colui! ma io vincerò il ribrezzo e l'orrore e diventerò la sua amante se è necessario.

Tom a queste parole, si lasciò cadere sopra una sedia coprendosi il volto colle mani.

— Non ti credevo tanto schizzinoso — proseguì Florenzina per me, quel che dice la gente non m'importa. La mia coscienza mi mette al disopra di tutte le vergogne. Mi assolve da ogni infamia. Il sangue dei nostri grida vendetta finchè un Dyvol solo vive, io non posso respirare; qualunque delitto possiamo commettere, non saremo mai colpevoli; noi siamo giudici ed esecutori di giustizia. Io non amo che te, al mondo, Tom; finchè tu rimani ad amarmi, non mi dò alcun pensiero degli altri.

Questa conclusione scosse un po' Tom, egli comprese quanto doveva soffrire sua sorella per parlare come aveva fatto.

— Florenzina — disse egli — io t'amo e ti ammiro, fa quello che credi, tu vali più di me.

— Sta bene — disse Florenzina ch'era diventata smorta, parlando a suo fratello, or ora che conosci i miei progetti su Gaetano passiamo ad altro. Che cosa c'è di nuovo dalla parte di Emmelina?

— Nulla di definitivo ancora. Ma le cose si mettono su di una buona strada, io possiedo intera la fiducia del principale, il quale mi ha interessato sugli utili, mi ha quasi fatto suo socio; posso dire che sono il suo *alter ego*.

— Tom ti lasceresti tu addormentare da questa benevolenza?

— No; ma essa serve al nostro scopo; Il signor Dyvol mi consulta anche in molte cose estranee agli affari; pranzo due o tre volte la settimana in casa Dyvol; Gaetano ed Emmelina mi considerano come un amico, anzichè come un impiegato

— Lo so, lo so — disse Florenzina, impaziente di quei particolari.

— Lasciami dire...

— Dimmi quello che fai per lo scopo...

— Ascoltami. Fra i giovani che vengono in casa del banchiere, uno è stato distinto da Emmelina.

— Chi è egli?

— Renato Renauld... il pittore.

Florenzina aggrottò le ciglia.

Un sentimento umano fece battere il suo cuore.

Ma essa si dominò subito.

— Emmelina — proseguì Tom — vuole sposarlo, ma egli è povero e Dyvol non transige su questo punto, crederebbe di perdere la sua riputazione o di sporcarsi se sua figlia non sposasse un ricco signore, quindi non acconsentirà mai a questo matrimonio; Emmelina lo sa, ma essa è tenace non meno di suo padre ed è impossibile che si rassegni, piuttosto un giorno o l'altro, per poco che sia aiutata dalle circostanze, farà un colpo di testa.

— Bisogna far nascere queste circostanze.

— E' per questo che io lavoro, ed anche oggi non sono stato in ozio. Giudicane tu stessa: Il signor Dyvol mi aveva invitato a passar la giornata in campagna con lui; sai che possiede a Prèfailles una magnifica villa, questa mattina invece egli era ammalato, e rimaneva a letto, con tutto ciò volle che la nostra gita di campagna avesse luogo lo stesso; Emmelina vi sarebbe venuta con suo fratello e la cameriera, io dovevo andar con loro. Quando lo seppi pensai a far nascere le *circostanze*... sono uscito di casa e ho procurato d'incontrare Renauld: la fortuna mi è stata propizia, l'ho trovato per la strada e senza parere di farlo apposta, l'ho informato della escursione che si stava per fare e non ho dimenticato di manifestargli il mio dispiacere per l'indisposizione di Dyvol, padre. Renato prese la palla al balzo, mi disse che avea risoluto anch'egli di passare una giornata a Prèfailles. (*Continua*)

una simpaticissima signora triestina, piena di talento e di spirito, la figliuola del barone d' Eisner de Eisenhof, stabilita da qualche tempo a Roma, e che sposando Francesco Jerace, è anche passata al rito cattolico; è una sposa degna del nostro carissimo amico, e tutti si congratuleranno con lui, come noi facciamo, della eccellente scelta fatta. Il conte Bylandt sarà uno dei testimoni e il Jerace continua la sua dimora in Napoli, nell' artistico nido del rione Amedeo. Sempre avanti nella via dell'arte e della felicità!

In mare. Il bark a. u. *Vjeran*, cap. Randich, carico di doghe, da Fiume per Marsiglia, s' investì ierlaltro su fondo roccioso sulla punta Slatina presso Porto Cigale. Un rimorchiatore tentò di sbagliarlo, ma non vi riuscì, percui si dovette procedere all' alibo di una parte del carico. Fatto ciò, il naviglio fu sbagliato nella notte e rimorchiato a Lussinpiccolo.

Quartetto Heller. Anche iersera la Sala del Casino Schiller era occupata quasi completamente da un uditorio intelligente quanto gentile.

Il programma che conteneva una novità interessantissima — il *sestetto* in *mi magg.* del Beethoven dovette subire una modificazione: in luogo dell' opera del sommo musicista fu eseguito il *quintetto* in *si bem* del Mendelssohn.

Gli egregi esecutori s' ebbero applausi ripetuti ai singoli numeri e in qualche punto calorosi. Applauditissima assieme al m.o Heller, dovette presentarsi due volte anche la bella signorina Maria Lucatelli, buona conoscenza dell' uditorio, la quale eseguì con il sig. Heller la *sonata* in *fa magg.* dello Dworak.

Ad eseguire il delizioso *quintetto* del Mendelssohn cooperò, quale seconda viola, il sig. D. Gentilli, allievo del m.o Castelli.

Prima di chiudere questo cenno non possiamo sottacere che nel primo, nel terzo e nel quarto tempo del *quartetto* in *re magg.* del Haydn la fusione non fu tale quale siamo abituati ad ammirarla sempre in questo quartetto.

Anfiteatro Fenice. Alla sesta rappresentazione dell' *In cerca di felicità* il publico intervenne discretamente numeroso e non mancò d'applaudire i soliti pezzi.

Oggi quest' operetta si dà per l'ultima volta.

Il defraudo all',,Unione Operaia". Questa mane al Tribunale provinciale ha luogo il dibattimento per crimine d' infedeltà in confronto di Giovanni Michelich, già cassiere dell' *Unione Operaia*, per il noto defraudo di circa 2000 fiorini avvenuto nell' amministrazione della detta Società Presiede il cons. d' appello Dom. Sciolis; difensore l' avv. dott Cusin.

Ragazzo insolente — castigo eccessivo. Luigi Fortuna è un ragazzo di 13 anni, soverchiamente vivace, percui riesce talfiata seccante. Addì 11 luglio scorso egli si mise a burlare l'agente d'un negozio di commestibili, certo Antonio M. d' anni 20. Siccome egli non accennava a smettere, anzi andava facendosi sempre più insolente, il giovanotto perdette la pazienza e afferrato il manico della granata rincorse il ragazzo, lo raggiunse e gli assestò parecchi colpi. In seguito a ciò il Fortuna ebbe a riportare una lesione non indifferente al ginocchio destro, percui fu costretto a rincasare zoppicando. Essendo stato offeso un nervo del ginocchio, il Fortuna dovette stare parecchi giorni a casa perchè il male andò sempre più aggravandosi.

Per questo fatto l' agente Antonio M. dovette ieri comparire dinanzi ai giudici per rispondere all' accusa di grave lesione corporale. Egli ammise di avere percosso il ragazzo, perchè tirato pei capelli, ma negò di avergli assestato il colpo nel ginocchio, e disse che il ragazzo fingeva di avere più male di quanto ne aveva per fare bottega. La madre di costui poi venne più volte a chiedergli denari — dicendosi autorizzata dal Tribunale — ed aggiunse che i testimoni potevano provare che il male non ebbe le gravi conseguenze che si presumevano.

Il piccolo danneggiato disse dapprima ch' era ammalato un mese e mezzo, poi si ricredette e disse di non ricordarsi più quanto tempo stette a casa, ma che in ogni modo i primi 18 giorni li passò in letto.

Il signor Giuseppe Lucchini, barbiere, padrone del Fortuna, depose che il suo garzone è un insolente ed un bugiardo; che tornato alla bottega, fingeva di zoppicare, ma una volta che credeva di non esser visto, egli lo scorse camminare diritto. Aggiunse che tutto il male del ragazzo lo credeva una commedia.

Il testimonio Giuseppe Bizzaro, sensale, fece anche una deposizione sfavorevole al ragazzo; disse, cioè, ch'egli lo collocò presso vari padroni, ma che dappertutto venne bastonato. Disse ancora che due settimane dopo il fatto lo vide giocare in istrada.

Luigia Fortuna, madre del piccolo insolente, fece una deposizione aggravante per l'accusato, dicendo che il figliuolo di lei fu percosso anche alla testa e che temeva potesse diventare pazzo. Chiese lo indennizzo di 10 fiorini.

Il difensore avv. dott. Ricchetti propose l'audizione dei medici dottor Zadro e dott. Costantini, alla quale proposta si associò il P. M., percui il dibattimento fu prorogato.

Il cuoio di una mostra. Giovedì scorso, verso le 5 pom., l' agente di p. s. Antonio Moretti perlustrava la via di Ribergo, allorchè scorse il facchino Antonio Budin, d' anni 21, pregiudicato e sfrattato, assieme a 4 o 5 ragazzacci aggirarsi in attitudine sospetta dinanzi al negozio di pellami del sig. Antonio Cuccagna, sita al N. 4 di detta via. L' agente si pose in agguato per vedere che cosa si proponevano di fare quei messeri e non istette guari che il Budin, appressatosi alla mostra del negozio, diede uno strappo ad un cuoio del valore di f. 4.20 che vi stava esposto, con l' intenzione di portarselo via. Il Moretti gli fu prontamente addosso e lo arrestò prima che riuscisse a consumare il furto. Ciò visto, gli altri compari si diedero a precipitosa fuga.

Il Budin venne tradotto ieri nel III consesso pretorile per rispondere della contravvenzione di tentato furto. Egli negò di aver voluto rubare il cuoio in parola.

— Me gavarò russà - disse - vizin la pele, passando; ma mi no volevo robarla.

L' agente Moretti però depose in modo da escludere ogni dubio sulle intenzioni dell' accusato, percui il giudice condannava il Budin a sei settimane di arresto.

Danno e risarcimento. Una villica di circa 50 anni percorrendo ieri, verso le 7 ant., la via Fabio Severo, venne atterrata da un colpo di bora. Nella caduta la villica rovesciò, da un paniere che portava sopra la testa, due vasi contenenti del latte, il quale poi a sua volta andò sparso. La donna, piangendo per la disgrazia toccatale, mosse la pietà di alcuni passanti, i quali le fecero una colletta, che riescì graditissima alla povera villica.

Lavorando. Mentre lavorava, Luigi Cobol d' anni 32 fu colpito alla spalla sinistra da una cassa di limoni che gli cadde addosso e riportò una contusione e delle escoriazioni. Fu medicato alla Poliambulanza.

Ammalati sulla via. Verso le ore 1 e mezzo pom. di ieri il sig. Treves veniva avvertito da una guardia di p. s. che un ragazzo dai 13 ai 14 anni era stato colpito da grave malore in via delle Beccherie. Il sig. Treves accorse tosto e fatto trasportare momentaneamente il ragazzo sofferente in un portone, gli prestò le cure più urgenti, avvolgendolo in una coperta di lana per riscaldarlo e facendogli prendere della melissa. Quindi colla lettiga della Compagnia lo fece trasportare all' ospedale, ove venne accolto nella IV divisione.

Il ragazzo malato è certo Guido Pascuto d' anni 14, garzone macellaio.

Alle 4 pom. poi venne trovato disteso in piazza Grande il villico ventenne Pietro Soldat, da Cervignano, gravemente malato esso pure. Mediante vettura fu trasportato allo spedale.

In farmacia. Ieri alle 2 e mezzo pom. si presentava nella farmacia Manzoni in via delle Sette Fontane, una ragazza di circa 20 anni con una larga ferita nel palmo della mano destra, che disse d' essersi prodotta nel pulire uno specchio essendosi questo infranto. La ferita venne medicata e fasciata.

Sassi contro le guardie. L'altra notte in via Cavana venne arrestato per eccessi e canti clamorosi il tagliapietra Giovanni F. Due suoi amici, Giuseppe D. facchino e Guglielmo F. marinaio, vollero protestare contro tale arresto e trattandosi di un tagliapietra per essere coerenti, scagliarono delle pietre contro le due guardie; naturalmente finirono anch' essi in buiosa.

Dopo il ferimento l' arresto. Venne tratto agli arresti il meccanico Giovanni P. da Trieste, d'anni 37, per avere giorni addietro in un caffè di via Cavana ferito in rissa al bulbo sinistro il giornaliero Vincenzo Tosolini, d' anni 41, abitante in via Cavazzeni N. 4.

Morte improvvisa.. di un cavallo. Ieri mattina, alle ore 9, mentre un cavallo veniva condotto a mano per la via delle Aque, stramazzò ad un tratto a terra, morto sul colpo.

Il carro del canicida trasportò più tardi la bestia morta al cimitero dei bruti.

Sacchi rovesciati. In piazza della Barriera vecchia, ieri alle 5 pom., da un carro carico di sacchi di semola, tirato da due cavalli, non essendo bene assicurata la merce, questa si rovesciò completamente. Non avvennero disgrazie.

Insegna atterrata. L' altra notte un colpo di bora strappò ed atterrò l'insegna del Caffè al Risorgimento in Corso. Per fortuna non cadde addosso ad alcuno.

Calzolaio ubriaco. La notte scorsa in Piazza della Barriera Vecchia fu trovato ubriaco il calzolaio Guglielmo M. di anni 42 da Krainburg. Le guardie lo ricoverarono all' ispettorato in Androna del Moro sino allo svanire della sbornia.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 5 1/2 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout di maiale con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1716.

Ogni giorno una. In un salotto, la conversazione cade sopra un signore che, partito dal basso, ha trovato modo di raggiungere le più alte posizioni, grazie alla influenza della sua metà.

— Ma questo — osserva un tale — ma questo non è un uomo... è un cervo-volante!

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Caracciolo. (Ore 8) Beneficiata del buffo Ernesto Urbano. «In cerca di felicità» operetta in 3 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 16 Credit 273.50 Staatsbahn 193.62, Lombarde 109.25 Calma.

Parigi 16. Boulevard. 87.73 95.95 Manca Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 16. Berlino calmo, Vienna serale calmissimo 316 3/4. Rendita 86, 94.15, 10.75, valuta ferma, 57.80, turchi inv. Da Parigi abbiamo chiusa ferma per Italiana 93.75 par fine corr. compreso riporto medio 10 1/2. Un telegramma privato da Parigi dice »riporto mite provoca ricompere Itala«. Qui, prezzi nom. 93.35–93.50.

LISTINO. Nap. 9.32 a 9.34 Zecchini 5.58 a 5.54 ... Lire sterline 11.72 a 11.74. Lire turche 10.63 a 10.65. Londra 117.25 a 117.50. Francia 46.50 a 46.70 Italia 46.— a 46.20. Banconote germaniche 57.55 a 57.70. Rendita austriaca in carta 85.95 a 86.15. Rendita ungh. in oro 4 0/0 100.70 a 100.90, detta in carta 5 0/0 98.— a 98.20. Credit 316.— a 317.— Rendita italiana 93 1/4 a 93 3/4. Croce rossa ital. 15.60 a 15.—. Lotti turchi 37.50 a 37.75 Serbi 3 0/0 35,50 a 36. Serbi nuovi 5.75 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

INVITO.

Il firmato Comitato promotore s' onora d'invitare tutti i signori proprietari di Hôtel, Restaurant ed Osterie, come pure tutti i Camerieri e persone annesse a tale servizio, alla radunanza generale che verrà tenuta nella Sala dell'Anfiteatro Fenice, ingresso via S. Francesco, li 17 corr. alle ore 1 dopo la mezzanotte.

In attesa che tutti i sopradetti signori onoreranno colla loro presenza la riunione e che coadiuveranno con consiglio ed opera la nuova istituzione, con dovuta stima si segna

Il Comitato.

✝

CARLO IENCICH

dopo lungo soffrire spirò rassegnato la notte del 14 corr.

Il dolentissimo figlio **Giovanni** dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Trieste, 15 Dicembre 1880.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

N. 20427/86.

EDITTO.

Eredità di Antonio Hermann

Da parte dell' I. R. Pretura Urbana in Trieste si porta a publica notizia che nell' anno 1885 moriva a Braila (Rumenia) Alessandro Hermann da Trieste, macchinista, lasciando metà della sua sostanza ammontante a circa 30,000 fiorini V. A. al fratello Antonio Hermann.

Essendo ora Antonio Hermann espatriato intorno all' anno 1862 diretto per l' America o per l'Australia e non avendosi notizia alcuna del luogo ove egli prese stabile domicilio si ricerca chiunque sapesse di lui, a voler fornire qualsiasi informazione all' avvocato Dr. Gustavo Adolfo Krauseneck in Trieste nominato in suo curatore.

Trieste, Dicembre 1889.